

## IL CENTENARIO DELLA NASCITA Giuseppe Billanovich, «inventore» della Filologia medievale e umanistica

di **Andrea Canova**

L'Università **Cattolica** di Brescia ricorda il centenario della nascita di Giuseppe Billanovich (1913-2000) con un seminario che si terrà domani, giovedì, alle 16.30, nella Sala della Gloria di Via Trieste 17. Dopo i saluti del prof. Mario Taccolini (direttore del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche), il prof. Andrea Canova (della sede di Brescia dello stesso Ateneo) terrà un intervento su «Il giovane Billanovich tra don Teofilo e Merlino». Quindi il prof. Giuseppe Frasso (direttore del Dipartimento di Studi medievali umanistici e rinascimentali nella sede di Milano) parlerà di «Giuseppe Billanovich da Londra a Milano».

**S**i celebra quest'anno il centesimo anniversario dalla nascita di Giuseppe Billanovich, storico della letteratura e filologo tra i più importanti del secolo scorso. Famoso soprattutto come studioso di Petrarca, del quale scoprì diversi importanti manoscritti inaugurando alla metà del Novecento un filone di ricerche che ancora oggi sta dando frutti copiosi, Billanovich era nato a Cittadella e all'Università di Padova si era laureato nel 1934. In giovane età aveva unito ai primi lavori filologici e all'insegnamento nei licei un fervido impegno nell'Azione cattolica di Giovanni Battista Montini, il futuro Papa Paolo VI, di cui rimase amico per tutta la vita. Erano gli anni cupi del regime fascista, del quale Billanovich fu fermo oppositore (come amava dire e scrivere: «Mentre gli altri si laureavano in camicia nera, io mi sono laureato in camicia bianca!»).

Già in questo periodo le sue indagini lo condussero a risultati rilevanti. Sono da ricordare le acquisizioni fondamentali per il monaco e poeta macaronico Teofilo Folengo: Billanovich dimostrò, documenti alla mano, il suo ingresso nell'ordine benedettino a Sant'Eufemia di Brescia, rimettendone così in sesto la biografia fino ad allora molto confusa.

Superati gli anni della guerra, che lo videro partecipare alla campagna di Russia e farne fortunatamente ritorno, Billanovich insegnò a Napoli per qualche tempo, quindi poté trascorrere alcuni anni al Warburg Institute di Londra. Alla British Library - che solo allora cominciava a essere setacciata da studiosi italiani - diede principio alla serie delle sue scoperte più sorprendenti, riportando alla luce in particolare un manoscritto di Tito Livio appartenuto a Petrarca. La riflessione su Petrarca e i classici lo condusse a una nuova visione complessiva della tradizione occidentale nel passaggio dall'età classica attraverso il Medio Evo fino all'Umanesimo. Lo sviluppo di questa prospettiva fece sì che Billanovich divenisse il primo docente italiano di una nuova materia universitaria: la Filologia medievale e umanistica. Infatti, dopo qualche anno di insegnamento nell'Università svizzera di Friburgo, egli entrava nel 1955 in ruolo all'Università **Cattolica** di Milano proprio sulla catte-

dra della neonata disciplina. Alla **Cattolica**, che egli era solito chiamare «il monastero di Sant'Ambrogio» in omaggio alle nobili origini dell'edificio, Billanovich avrebbe trascorso il resto della carriera, insegnandovi anche Paleografia latina e Letteratura italiana, e ritirandosi, per raggiunti limiti d'età, nel 1988.

Oltre al grande numero delle sue pubblicazioni, molte sarebbero le cose da ricordare: sicuramente la casa editrice Antenore, da lui fondata nel 1950, e la rivista «Italia medioevale e umanistica», autorevole e tipograficamente bellissima, costituita assieme agli amici Carlo Dionisotti, Augusto Campana e Paolo Sambin nel 1958 e diretta fino alla morte nel 2000. E certo anche le molte iniziative, in Italia e all'estero, che ne fecero un vero e instancabile apostolo degli studi umanistici, sempre pronto a diffondere la passione per la ricerca e a dare vita a nuove iniziative d'indagine in biblioteche e archivi di ogni Paese. Resta poi indimenticabile la sua prosa, mai banale e sempre scattante, ricca di immagini e metafore, soprattutto rubate al lessico della guerra (una guerra incruenta però, combattuta solo per amore della verità storica). Come rimangono memorabili le sue lezioni universitarie: imprevedibili, talvolta apparentemente divaganti, ma sempre in grado di depositare nella nostra memoria di ex liceali intimiditi il senso di un insegnamento profondamente diverso da quello che avevamo ricevuto fino a quel momento. E proprio nella didattica, intesa come scambio confidenziale di esperienze maturate sul campo, senza troppe disquisizioni metodologiche, stava uno dei tratti specifici della «scuola» per Billanovich, che ancora negli ultimi anni era solito fare uscire dalle tasche miracolose schede su libri o manoscritti in soccorso di amici o allievi nei corridoi della biblioteca universitaria, in quella sala di consultazione della **Cattolica** che oggi porta il suo nome.

CULTURA & SPETTACOLI

**io COME TU**  
MATT NIENTE! PER LA PSICHE



**GIORNATA DELL'INFANZIA  
Con Alice nel Paese dei diritti**

Il mondo è un paese dove si vive e si cresce. Ma non è un paese dove si vive e si cresce solo per sé. È un paese dove si vive e si cresce insieme, con gli altri. E per questo, è importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona educazione e a un'istruzione di qualità. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona alimentazione e a un'assistenza sanitaria di qualità. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a un ambiente sicuro e protetto. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona cultura e a un'attività fisica di qualità. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita familiare e comunitaria. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita culturale e sportiva. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita sociale e civica. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita economica e lavorativa. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita politica e democratica. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita ambientale e sostenibile. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita digitale e tecnologica. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita globale e internazionale. È importante che tutti i bambini e le bambine abbiano accesso a una buona vita umana e dignitosa.